

OGGI IN TV

9,00 Wrestling Challenge	Tela + 2	16,30 Sport News	Tmc
10,00 Golf, Augusta Masters (I)	Tela + 2	19,00 Billardo, Campionato mondiale	Tela + 2
10,45 Grande Golf	Tela + 2	19,45 TGS Sport	Raiuno
11,45 Supercross, Houston: indoor (I)	Tela + 2	20,15 TGS2 Lo Sport	Raiuno
12,45 + 2 News	Tela + 2	20,20 TGS1 Sport	Raiuno
13,30 Tennis, Finali Abi Barcellona	Tela + 2	21,15 Auto, Week end G.P. d'Europa	Tela + 2
13,00 Grand Prix	Italia1	22,00 Auto, Europa Masters	Tela + 2
13,00 Cicliamo, Parigi-Roubaix	Tmc	24,00 Auto, Gran Premio d'Europa di F1	Raiuno
14,30 Formula Uno Start	Italia1	0,15 Auto, Da Nairobi: Rally Safari	Raiuno
15,00 Auto, Donington: G.P. d'Europa	Italia1	0,15 Implica, Trofeo Garavanti	Raiuno
15,30 Calcio, Eintracht-Werder B	Tela + 2	0,30 Auto, G.P. d'Europa	Italia1
16,00 Cicliamo, Parigi-Roubaix	Raiuno	0,35 Tennis, Challenger Paroli	Tela + 2
17,15 Calcio, Campionato inglese, Manchester U. - Sheffield W.	Tela + 2	1,00 Billardo, Mondiale (I)	Raiuno



DOMANI IN TV

10,15 Trans World Sport	Tela + 2	17,20 TGS Derby	Raiuno
11,00 Supercross, Houston: indoor (I)	Tela + 2	18,10 Tgs Sportsera	Raiuno
11,15 Atletica leggera, Fionne in fiore	Raiuno	19,20 Sport News	Tmc
11,45 Auto, F.I.G.P. d'Europa (I)	Tela + 2	19,50 TGS Sport	Raiuno
12,30 Wrestling Challenge	Tela + 2	19,00 Settimana gol	Tela + 2
13,30 Sportime	Tela + 2	19,30 Studio Sport	Italia1
13,45 Sportime Billardo	Tela + 2	19,30 Sportime news	Tela + 2
15,05 Calcio, Forlì, Torneo Paolo Valenti	Raiuno	19,45 Sportime basket	Tela + 2
16,15 Wrestling superstars	Tela + 2	19,45 TGS Sport	Raiuno
16,45 Sportime	Tela + 2 (I)	20,00 Sportime quiz	Tela + 2
16,50 Calcio, A tutta B	Raiuno	20,15 Tgs Lo Sport	Raiuno
17,00 Calcio, Eintracht-Werder (I) e Bayern-Munich (I)	Tela + 2	20,30 Telegiornale Uno Sport	Raiuno
		20,45 Calcio, Blackburn- Ipswich	Tela + 2

LA STAMPA
SPORT

Domenica 11 Aprile 1993 29

Pari il derby di S. Siro; al Delle Alpi i bianconeri vincono e ritrovano slancio dopo la bella prova in Coppa

a settimana d'oro della Juve

Conte, il gregario mette in ginocchio il Toro

JUVENTUS

RAMPULLA	6,5
TORRESCELLI	6
DE MARCHI	6
BAGGIO D.	6
KOHLER	6,5
JULIO CESAR	6
DICANIO	6,5
CONTE	7,5
RAVANELLI	6
87' MALU	6,5
BAGGIO R.	6
CASIRAGHI	6
87' MOELLER	6
AL. TRAPATTIONI	6



TORINO

MARCHEGANI	7
BRUNO	6
(81' POGGI)	6,5
MUSSI	6
FORTUNATO D.	6,5
ANNONI	6
FUSI	6
SORDO	6,5
(2' SERGIO)	5,5
CASARINDE	6
AGUILERA	6,5
SCIFO	5
VENTURINI	6
AL. MONDONICO	6

TORINO. La logica della spartizione è entrata quest'anno pure nei derby: al Toro quelli di Coppa, alla Juve quelli di campionato che potrebbero risultare determinanti per l'accesso in Uefa. Tutti contenti? Non proprio. Ci chiediamo ad esempio cosa pensi Mondonico di un Toro tanto moscio da consegnarsi alle giate individuali di Madama e da eleggere Conte a uomo del giorno. Probabilmente i granata pensavano di trovarsi in credito con la qualificazione in Coppa Italia, ma questo è un ragionamento da pugni, un'abiezione dal ruolo di grande squadra. Diremmo persino un trattamento per i quattromila inguaribili che avevano accettato di farsi chiudere in una gabbia pericolosissima al fianco della curva Maratona, pur di non mancare all'appuntamento con il derby. La Juve ha vinto e il 2-1 può esprimere una piccola superiorità, quasi uno spiritus sportus di un soffio e 9 dalla fine. Ma l'animus bianconero è stato vinto. Direbbe Mondonico, rinviando un vecchio sterco, che la Signora ha giocato da Toro. Trap ha sfoderato il realismo dei momenti cruciali, quando serve la salute più dei nomi e ha tenuto in panchina Viali perché rifattasse e si tenesse pronto al finale, quando sul Toro avrebbe potuto colare la stanchezza. Un

piano ben riuscito. All'inizio invece ha gettato in campo i guardatori, Ravanello e Casiraghi, gente un po' greve di piede ma animosa e tosta pure nei gomiti. Dopo 20' Sorio si è ritrovato spiaciuto in terra. Non c'ha un occhio gonfio per il contrasto di De Marchi e Casiraghi: il Toro, come il suo centrocampista, ha cambiato la fisionomia. Mondonico ha dovuto spostare Mussi sulla destra e innestare Sergio a sinistra, ma il risultato di avere poca spinta dalle fasce. La Juve ha preso il sopravvento, gettandosi alle spalle mesi di timidezza e di una condizione atletica sfiorita. Primi ad arrivare sulla palla, i bianconeri hanno trovato il gol al 10'. Sul colpo di testa di Casiraghi la difesa granata si è aperta come il Mar Rosso davanti a Moss: soltanto Fusi si è gettato su Conte, che ha vinto il contrasto e ha calcinato nell'angolo alto, complice un tocco ininfluente di Annoni. La Juve avrebbe potuto segnare già prima, con Casiraghi e dopo, da 24', ancora con Conte smarcato nella materia dei torinisti disattenti. Arabohe sta la fine.

Ma dal momento che il Toro ha molte vite e la Signora non ne a nessuno di usarle ecco al 28' l'1-1 di Aguilera, più lesto di Torricelli a controllare e calciare un pallone scosso a campanile. Era la quarta volta che i granata rimontavano lo svantaggio nel derby. Con Roberto Baggio anonimo dietro alle due punte, il gioco della Signora aveva il proprio sbocco in Di Canio e in Conte. Quello del Toro filava attorno a Scifo, molto impreso però. Sullo slancio si arrivava a un episodio sospeso, con Aguilera fermato al 31' per un fuorigioco molto dubbio. Poco comunque da annotare, il calcio spettacolo non abita più qui. Ma restava nella Juve la voglia di emergere. Quando Viali s'è alzato dalla panchina, si è capito che il Trap cercava l'alta soluzione, quella della velocità e di un gioco più vario. Nel frattempo era già entrato Moeller per Casiraghi, i connotati dell'attacco bianconero si stravolgevano senza che il Toro pensasse le contromisure. Annoni sfruttava da una marcatura il colpo di piede di Di Canio. Dallo spunto di Viali nasceva il gol decisivo e il grande interrogativo: era la testa nobile del Derby o il piede plebeo di Conte a siglare il quarto derby dell'anno? Propendiamo, come parterro, per Conte. Dettagli comunque. La realtà è che il Toro esce dalla zona Uefa e ci entra la Juve. E dicevano che era un derby inutile.

E ADESSO RESTA SOLO L'EUROPA

MILAN a +7, campionato a +7: se i rossoneri partissero a maggio tutte le partite (dalla prossima con la Juve nell'anticipo di sabato, con Samp-Parma) potrebbero essere raggiunti a patto che i nerazzurri le vincessero tutte. Fantastico. Al gran che resterà la lotta per tre posti Uefa (uno è già dell'Inter). Coinvolge Parma, Lazio, Juve, Toro, Samp, Atalanta, Cagliari e Roma. Forse siamo troppo ottimisti, anche se possono uscire dalla mischia per altri meriti - e lasciare degli spazi - il Parma vincendo la Coppa Coppe (con diritto all'edizione '93-'94), Torino o Roma impoendosi in Coppa Italia. A maggio e giugno le decisioni.

Il resto è (già) mercato. Dei due derby di ieri, quello di San Siro ha premiato sia la voglia matta dell'Inter che la capacità di reazione del Milan. Bellissimo il diagonale di Gullit, provato per credere, bello anche il gol di Berti, in acrobazia. Il biondo centrocampista ci piace di più se cerca prodezza in elevazione e non quando si tuffa inseguendo il rigore. Intanto, il quarto ed ultimo atto della sfida tedesca ha emesso il bilancio: grande Juventus in campionato (4 punti), ottimo Torino in Coppa (passaggio in finale), Trapattioni ha giocato ogni carta possibile per battere Mondonico. Ma nei novanta minuti aveva mandato in campo, a turno, tutta l'artiglieria a disposizione: Roberto Baggio, Casiraghi, Di Canio, Ravanello, Viali e Moeller.

Gullit, sigillo allo scudetto

Il gol di Berti fa sognare l'Inter per 40'

INTER

ZENGA	6
BERGOMI	6,5
DE AGOSTINI L.	6
BERTINI	6,5
PAGANIN A.	6
BALTIMINI	6
ORLANDO AN.	6
(S5 TACCOLLA)	6
MANICONE	6
SCHILLACI	5
SHALIMOV	6
SOSA	6,5
AL. MADDE	6

MILAN

ROSSI S.	5,5
TASSOTTI	6
(22' NAVA)	6
MALDINI	6
ALBERTINI	7
COSTACURTA	6
BARESI	6
LENTINI	6
RIJKARD	5
PAPIN	4
(S5 MASSARO)	6
GULLIT	7
ERANO	6
AL. CAPELLO	7

LA CRONACA DEL MEZZA

MILANO. Il derby in pillole. 4'. Albertini anticipa Shalimov al pelo (da un'idea Sosa-Berti). 7'. De De Agostini a Sosa, palla a centro area, collisione Maldini-Schillaci. 9'. Gran numero di Berti, ma Schillaci spreca il servizio. 18'. Lentini va via di forza e crossa. Zenga sbaglia uscita, Bergomi spazza in extremis. 30'. Sosa dal limite, Rossi para a fatica. 44'. Inter in vantaggio. Punizione di Sosa e perentoria capocciata di Berti in mischia, traversa e gol: 1-0. 51'. Bomba di Albertini, vola Zenga e respinge di pugno. 68'. Da Rijkaard a Massaro, pericolo. 74'. Cross di Lentini pizzicato da Bergomi, Taccola salva sulla linea. 76'. Taccola-Sosa-Shalimov, tiro fiacco, nessun problema per Rossi. 83'. Pareggio del Milan. Lancio di Costacurta, torce di Massaro e gran dentro, in diagonale, di Gullit, dimenticato da Taccola e Battistini: palo e rete. 1-1. 88'. Da Lentini a Gullit, acrobazia, Zenga è lì.

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali: 6'. Scambio tra Di Canio e Conte sulla destra, cross per Casiraghi a pochi passi dalla rete. Marchegiani respinge. 10'. Baggio tra 4 uomini porge sulla sinistra per Ravanello, lancio al centro per Casiraghi: assist aereo per Conte che vince il contrasto su Fusi e realizza: 1-0. 13'. Assist di testa di Fortunato per Casaraghe: fuori di poco. 15'. Tiro di Scifo dalla distanza, para Rampulla. 24'. Julio Cesar pesca Conte, solo in area: stop di petto e tiro che Marchegiani ribatte. 27'. Conte e 28'. Aguilera sfrutta una palla che s'impenna e ricalca tra lui e Torricelli: l'assistissimo l'uragiano a mettere in rete: 1-1. 31'. Albertini ferma Aguilera in dubbio fuorigioco. 40'. Scifo, solo in area, si fa anticipare da Di Canio. 70'. Tiro alto di Viali. 81'. Viali sulla destra inventa un cross stupendo per la testa di Roberto Baggio. Marchegiani respinge (forse dentro) e Conte ribatte in porta: 2-1. 84'. Tiro di Scifo parato. 86'. Tiro di Casaraghe parato. 89'. In contropiede, Viali salta anche Marchegiani, Mussi salva a porta vuota. [m. a.]

MILANO. Ruud Gullit acciappa l'Inter a sette minuti dalla fine di un caotico derby, e a nome del Milan mette in cassaforte l'ennesimo scudetto. Sette punti a sette round dall'ultimo gol: buona notte ai suonatori. Il gol di Berti aveva dischiussato scenari mirabolanti. Dal 44' all'83': non tutti i sogni muoiono all'alba. Berta partita, molto inglese nell'agognio spirito, ma italianissima nelle ripiche, nelle scintille, nei cori obbrozzolati della gente e nei denenziali striscioni dei tifosi. L'Inter - un calabrone sul collo di un ciclope stordito - merita il vantaggio per come stuzzica l'avversario, ma poi merita di essere raggiunta per gli spazi che lascia e le rinunce alle quali, volente o no, è costretta. Il Milan annaspa quando cerca di scimmiettarla i rivali e risale la china non appena, obbligato dagli eventi, torna a imprimere, pur con tutte le riserve del caso, dettate da problemi di forma e di angoscia, il suo marchio.

Fedeli alla parola data, Maddè e Capello non osano più di tanto. Aspettano un segnale, una mossa, un errore. Niente pioniere, riflettori subito accesi, pioggia battente, neri a fior di pelle. Meglio l'Inter nel primo tempo, e solo Milan nella ripresa. Falterotto è tutto un fischio, Sosa è alla carica, ma Schillaci si rivela ben presto un partner inadeguato. Come, del resto, Papin per Gullit dall'altra parte. Le conseguenze sono rigide, anche se Paganini su Gullit è un grosso azzardo. Nessun problema, viceversa, per Bergomi: il francese è un aquilone. Tiene bene, la squadra di Bagnoli, e per metà match non corre rischi. Il Milan è sotto il tiro della carabina di Sosa e delle avanzate di Berti, atteso da Maldini e Shalimov, controllato da Albertini. Proprio costui è l'anima e il motore dei berlusconiani: lui, e non Rijkaard, ancora lontano da un livello accettabile. Manicone ne soffre comunque il carisma. Orlando Chini, con dignità, su Lentini, e De

Il curioso della situazione è che la partita l'abbiano decisa i due gol di Conte. Costretti a badare agli assist avversari, i granata hanno perso di vista i gregari. E l'immediato ko di Sorio ha tolto a Mondonico la possibilità di giocare la sua carta (Poggi se non a cose ormai fatte. Ma forse, per una volta, non ci credeva.

Bruno Perucca

SPORTINERIA

A Terni, per Ternana-Piacenza, si pigliano l'incasso per i debiti della società umbra. Fatti i conti, detrarre le spese per la gestione della partita, la percentuale per la squadra ospite e i diritti della Sisa, rimangono 3 milioni. E' il caso di dire che si rimane con la pignoratura nel sacco.

Roberto Becattini